

NOTE: *Le fonti informative*

Per la stesura di questa relazione sono state utilizzate numerose fonti informative. Ogni autore ha riportato al termine dei singoli capitoli una breve bibliografia contenente i riferimenti di letteratura a cui è ricorso nella stesura del capitolo.

Per quanto riguarda la documentazione fattuale, ovvero sia la documentazione che utilizza fonti di dati per descrivere la distribuzione di un fenomeno sul territorio, tutti i capitoli, se non diversamente specificato, si sono avvalsi delle fonti brevemente descritte di seguito.

Le **popolazioni** utilizzate sia per descrivere la struttura demografica dei residenti in Piemonte e nelle diverse ASL regionali, sia per il calcolo dei tassi, sono state estratte dalla Banca Dati Demografica Evolutiva (BDDE) della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/stat/bdde/index.htm>.

Per quanto riguarda gli stili di vita, gli indicatori derivano dall'indagine campionaria ISTAT sulla salute 1999-2000. L'indagine, che ha interessato tutto il territorio nazionale e coinvolto oltre 60.000 soggetti, si è svolta attraverso quattro cicli di rilevazione tra la fine del 1999 e l'inizio del 2000. I dati presentati, validati e messi a disposizione dall'ISTAT, fanno riferimento ai primi due cicli di rilevazione e non rappresentano quindi i risultati definitivi dell'indagine; i valori presentati potrebbero subire ancora alcune variazioni quando i risultati definitivi dell'indagine saranno pubblicati (estate/autunno 2001). Per i soli dati riguardanti le abitudini alimentari e il consumo di alcool, argomenti non trattati all'interno dell'indagine sulla salute 1999-2000, la fonte informativa è rappresentata dalle indagini "multiscopo" ISTAT 1997-1998.

Per quanto riguarda i dati piemontesi del periodo 1994-1995, spesso utilizzati all'interno della relazione per descrivere variazioni temporali, la fonte è rappresentata, nuovamente, dalle indagini "multiscopo" ISTAT dei relativi anni, i cui risultati sono stati pubblicati nel settembre 1999 a cura della Direzione Sanità Pubblica – Osservatorio Epidemiologico Regionale della Regione Piemonte all'interno del volume "Salute, stili di vita, ricorso ai servizi sanitari nelle famiglie piemontesi 1994-95".

Per quanto riguarda la **mortalità**, i dati riferiti all'Italia a confronto con il Piemonte e il Nord-Ovest sono stati messi a disposizione dall'ISTAT. Quest'ultimo, al momento della pubblicazione del presente rapporto aveva reso disponibili i dati per tutto il territorio nazionale sino al 1997; per questa ragione il lettore non troverà informazioni sulla mortalità successive a questa data; inoltre, gli indicatori di mortalità non sono stati resi disponibili per tutte le cause: in alcuni capitoli il lettore potrà trovare analisi di trend che si interrompono al 1994. A questo proposito va segnalato che, a partire dal 1995, l'ISTAT ha modificato il proprio sistema di codificazione delle cause di morte, passando da una procedura manuale a una procedura automatizzata. Questo cambiamento ha fatto sì che non per tutte le cause possa essere garantita l'assoluta corrispondenza tra le due procedure; in termini pratici, questo significa che i trend temporali tra gli anni precedenti e quelli successivi al 1994 (in particolare le variazioni) vanno valutati con cautela (chi volesse saperne di più può consultare il sito internet: <http://www.istat.it/Primpag/sanita/cap14.html>).

Sempre a proposito della mortalità gli indicatori riferiti alle ASL regionali sono stati calcolati sugli archivi originali dei deceduti residenti in Piemonte messi a disposizione dall'ISTAT per gli anni 1995-1997. Gli indicatori sono

stati estratti dal volume “La mortalità in Piemonte negli anni 1995-97” di prossima pubblicazione da parte della Regione Piemonte (a cura della Direzione Sanità Pubblica – Osservatorio Epidemiologico Regionale).

Per quanto riguarda i **ricoveri ospedalieri**, i dati utilizzati sono quelli degli archivi regionali. Per gli scopi di questa relazione questa fonte è stata impiegata per stimare la distribuzione di alcune patologie all'interno del territorio regionale; a questo fine è necessario attendere che l'archivio regionale dei ricoveri sia completo anche dei ricoveri avvenuti fuori regione. Questo fatto spiega perché la maggior parte degli indicatori presentati faccia riferimento al 1998 e, solo in alcuni casi, sia stato possibile presentare dati riferiti al 1999; l'archivio completo per questo anno si è reso disponibile a lavori già avviati non consentendo quindi, in genere, di apportare modifiche in corso d'opera. Gli indicatori presentati sono estratti dal volume “I ricoveri ospedalieri in Piemonte nel 1998” pubblicato nel febbraio 2000 a cura della Direzione Sanità Pubblica – Osservatorio Epidemiologico Regionale della Regione Piemonte, a cui si rimanda per approfondimenti. In questa sede è però utile specificare il significato attribuito all'indicatore “tasso di primo ricovero” utilizzato in alcuni capitoli della relazione: per primo ricovero si intende un ricovero avvenuto nello stesso soggetto e per la stessa causa principale (codice ICD9-CM riportato come diagnosi principale alla dimissione) nel corso del 1998 e non precedentemente verificatosi nel corso del 1997 o del 1996, indipendentemente dal regime di ricovero (ordinario o *day hospital*).

Infine, per quanto riguarda le **differenze sociali** frequentemente riportate all'interno della relazione, le fonti utilizzate, se non diversamente citato all'interno del testo, sono le stesse pubblicazioni descritte in precedenza a proposito degli stili di vita e dei ricoveri ospedalieri e, per quanto riguarda la Città di Torino, il volume “Torino – Storie di salute in una grande città” (a cura di G. Costa, M. Cardano e M. Demaria) edito nel 1998 dall'Ufficio di Statistica della Città di Torino Osservatorio socio-economico, che riporta i risultati dello Studio Longitudinale Torinese, uno studio che misura le disuguaglianze nella salute tra i Torinesi a partire dal 1971.